

SABATINO MOSCATI (1922-1997)

L'8 settembre 1997 è venuto a mancare Sabatino Moscati.

Solo qualche mese prima, il 26 marzo dello stesso anno, antichi e nuovi allievi si erano stretti attorno al Maestro per offrirgli una miscellanea di studi pubblicati in suo onore. Gli oltre cento contributi ivi raccolti sotto un denominatore comune «Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione» riflettevano nelle tre articolazioni proposte, *Storia e culture*, *Archeologia e arte*, *Lingue e civiltà*, lo straordinario itinerario di scienza e di cultura che il Maestro aveva percorso in circa seicento scritti, dal 1943 sino alle ultime ore della sua vita terrena.

Pur essendo state diverse le occasioni in cui ho avuto il privilegio di ricordare l'opera del Maestro, dalla raccolta dei suoi «Scritti fenici minori» editi nel 1988 alla presentazione di «Luci sul Mediterraneo» del 1995 e alla ricordata edizione degli studi in onore editi nel 1996, nello scrivere questo breve ricordo sento di esprimere come fosse per la prima volta la gratitudine di quanti, e sono innumerevoli, hanno tratto profitto della sua scienza e della sua incredibile attività di suscitatore di cultura.

Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Sabatino Moscati si è confrontato e ha vissuto da protagonista le ricerche volte in primo luogo alle culture dell'antico Mediterraneo. L'interesse, nato dalla frequentazione di studi arabi e semitici, ha suscitato una nuova disciplina che ha visto delineare l'apporto storico di una civiltà, prima sostanzialmente ignorata, nel divenire delle esperienze coloniali che investirono da Oriente il Mediterraneo centro-occidentale: l'archeologia fenicia e punica.

Fondatore dell'Istituto per la Civiltà fenicia e punica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Rivista di Studi Fenici, cui dedicò particolare cura e che portò al riconosciuto prestigio che ora si consegna alla responsabilità della comunità degli studi, Sabatino Moscati mantenne con i propri allievi un vincolo che, come Egli stesso ebbe a scrivere nel 1992, era «ineludibile: negli studi non esiste il divorzio, e neppure la separazione legale. Esiste invece la libera competizione, alla quale non resiste nessuna gerarchia; e questo è un privilegio raro nella vita che abbiamo scelto».

La Penisola Iberica e l'incontro con la civiltà fenicia furono temi ricorrenti della sua ricerca, dall'affettuosa collaborazione con un altro protagonista della cultura europea, Antonio García y Bellido, con cui organizzò il primo incontro internazionale su «L'espansione fenicia nel Mediterraneo» del 1971 (anticipo dei successivi convegni internazionali che si susseguirono dal 1979 in poi), alla nota lincea del 1996 su «La grande Cadice dei Fenici».

Nella convinzione che il vuoto lasciato da un Maestro come Sabatino Moscati si avverterà in tutto il suo significato solo negli anni a venire con la perdita in primo luogo della sua capacità straordinaria di sintesi delle diverse problematiche che di volta in volta emergono negli studi, siamo grati di poterlo leggere nei suoi innumerevoli lavori che ci consegnano il testimone di una vita di studi che ha saputo cogliere le differenti premesse e condizioni della civiltà mediterranea, dove tradizione e innovazione si integrano in un irripetibile evento culturale.

ENRICO ACQUARO
Università di Bologna